

LA COMPrensIONE DEL TESTO

GERMANA RICCI

7/11 SETTEMBRE 2023

OBIETTIVI DEGLI INCONTRI

Approfondire il concetto di padronanza linguistica, individuando nei testi le **tre dimensioni costitutive della competenza complessiva di lettura:**

- **pragmatico-testuale**
- **lessicale**
- **grammaticale**

Presentare il **rapporto fra processi cognitivi e comprensione del testo** per favorire la comprensione di testi

- **Narrativi**
- **Descrittivi**
- **Espositivi/argomentativi**

I BISOGNI DEGLI ALUNNI

Bisogni linguistici: si riferiscono alle **situazioni comunicative** in cui i ragazzi possono trovarsi sia a scuola sia fuori dalla scuola e ai **comportamenti comunicativi** che devono essere in grado di mettere in atto

Leggere per cercare informazioni – testi espositivi

- 1. Percorso finalizzato a **rispondere ai bisogni scolastici** degli alunni: **sviluppo di abilità di studio – imparare a imparare – trasversale a tutte le discipline**
- 2. Strumento utile per tutta la vita (scolastica e non)
- 3. Abitua alla lettura di testi continui, non continui, misti
- 4. Spinge alla **ricerca di strategie di lettura** finalizzate alla **selezione e alla rielaborazione di informazioni**

Leggere per il proprio piacere – testi letterari (cfr. tipi e generi)

- 1. Percorso finalizzato a **rispondere ai bisogni scolastici ma anche personali** degli alunni: **imparare a scegliere le proprie letture**
- 2. Strumento **utile per tutta la vita** (scolastica e non)
- 3. Abitua alla lettura di testi complessi, di varia lunghezza: racconti, novelle, romanzi, ...

CRITERI PER LA SCELTA DEI TESTI

Contenuti

- **Non devono favorire alcuni studenti piuttosto che altri** per motivi legati a differenze di genere, culturali, geografiche, ambientali;
- **Non devono ferire sensibilità diverse: religiose, culturali, civili.**

Leggibilità e complessità dei testi

- I testi proposti devono risultare “accessibili” sulla base del livello scolastico degli allievi.
- **Un testo è meno complesso**
 - quando parla di persone, di oggetti, di avvenimenti concreti e familiari per il lettore;
 - quando ha una scrittura chiara e ‘letterale’.

Per verificare il grado di leggibilità di un testo, utilizzare l'indice Gulpease:

https://farfalla-project.org/readability_static/

PREPARARE UNA PROVA DI COMPrensIONE “INTERROGARE” IL TESTO

Quali **caratteristiche** ha questo testo?

Quali **punti o elementi** del testo **possono creare difficoltà ai bambini?**

Su quali punti può essere importante o interessante costruire quesiti per verificare la comprensione?

- le idee centrali, la struttura del testo, il titolo;
- parole essenziali per la comprensione del testo, campi semantici “chiave”;
- strutture temporali (successione di eventi), spaziali (relazioni nello spazio), logiche (causa-effetto, argomentazioni);
- inferenze necessarie per capire il testo (il luogo, il tempo, lo stato d’animo...);
- connettivi o pronomi importanti per la coesione del testo;

PREPARARE UNA PROVA DI COMPrensIONE

DECIDERE IL “FORMATO” DELLA DOMANDA

- **scelta multipla a quattro alternative** di risposta *A, B, C,*
- **scelta multipla complessa:**
 - una tabella in cui
nelle righe ci sono diversi item, *a, b, c, ...;*
nelle colonne ci sono le categorie di risposte possibili (Sì o NO, VERO o FALSO,)
- **abbinamento o corrispondenze:** le due liste NON devono avere lo stesso numero di elementi
- **domanda aperta a risposta univoca:**
 - la consegna è seguita da una riga o due righe di puntini, eventualmente con un “*avvio*” per ridurre le omissioni (es. 1. Perché.....)
- **domanda aperta a risposta articolata** (con istruzioni per i correttori su quali risposte sono accettabili)
- **cloze test:** un testo breve, di circa 300 parole dove una parola su cinque o su dieci è sostituita da una serie di puntini che lo studente deve completare (la prima e l’ultima frase del testo non sono alterate)

PREPARARE UNA PROVA DI COMPrensIONE

CURARE LA *FORMULAZIONE* DELLA DOMANDA

Nelle **domande a scelta multipla**

- la *consegna* deve contenere l'oggetto della domanda, deve chiedere una e una sola risposta, deve essere diretta e concisa (e non introdurre difficoltà linguistiche lessicali o sintattiche o non aggiungere informazioni di contorno)
- tra le risposte una sola deve essere corretta; i distrattori non devono essere troppo vicini alla risposta corretta;
- le risposte devono avere più o meno la stessa lunghezza (o essere abbinate)
- evitare formulazioni negative o alla forma passiva, evitare espressioni "assolute" (mai, tutti, nessuno)

Nelle **domande aperte**

per "ridurre il peso della competenza di scrittura dello studente" è preferibile chiedere di *ritrovare la risposta nel testo e di trascriverla*. Ad esempio

Per descrivere la ragazza nella fotografia si usano due aggettivi che si contrappongono al termine "marziano". Quali sono?

1. 2.

PREPARARE UNA PROVA DI COMPrensIONE DISTRIBUIRE LE DOMANDE SUI DIVERSI MACROASPETTI DELLA COMPrensIONE

in relazione all'età degli studenti

è utile una *“mappa dei quesiti”* per coprire i diversi ambiti per non concentrare troppe domande su un aspetto:

- troppe domande sul lessico e nessuna sulla coesione o su una parte del testo
- molte domande sull'inizio e sulla fine e poche sulla parte centrale

<https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/italiano/simulazioni-esempi-prove-italiano/>

TIPI E GENERI TESTUALI

Tipi testuali: sono **categorie generali**, definibili con tratti universali e reperibili in tutte le lingue e culture, (cfr.: il romanzo)

Generi: implicano l'adattamento del messaggio linguistico alle esigenze comunicative delle diverse società; **variano da una cultura all'altra, e nell'ambito della medesima cultura, da un'epoca storica a un'altra.** (Cfr: il romanzo storico – fantasy, ...)

Letizia Lala - Enciclopedia dell'italiano (2011)

C. LAVINIO: COMPrensIONE E SCHEMI COGNITIVI

I tre tipi testuali basilici (descrittivo – narrativo – argomentativo) sembrano corrispondere in qualche modo all'ordine di sviluppo delle capacità cognitive:

La **capacità di percepire gli oggetti nella dimensione spaziale si forma probabilmente prestissimo nel bambino**: è fondata sulle percezioni sensoriali immediate (visive soprattutto) che vengono elaborate e mandate in memoria, creando a poco a poco rappresentazioni mentali della configurazione fisica degli oggetti e dello spazio;

La **concettualizzazione del tempo e del suo svolgersi si forma probabilmente in un secondo tempo**, ma è provato che anche bambini molto piccoli possiedono già una serie di rappresentazioni mentali contenenti la successione delle azioni tipiche o il modo tipico di svilupparsi in successione di eventi che fanno parte delle loro esperienze quotidiane e familiari;

Le **capacità cognitive** che presiedono alla **comprensione ed elaborazione di testi argomentativi**, sono **fondamentalmente di tipo logico-concettuale**, basate sul ragionamento e sganciate dagli oggetti concreti o dai fatti percepiti spazialmente e temporalmente. **Sono molto più complesse e si sviluppano pienamente per ultime.**

SCHEMI COGNITIVI

STILE COGNITIVO – STILE DI APPRENDIMENTO

- Gli **schemi cognitivi**, sono **costrutti mentali stabili e soggettivi**, che agiscono come filtri nella percezione del mondo circostante e che le persone usano per **individuare, codificare, differenziare e assegnare significati alle informazioni provenienti dall'ambiente esterno.**
- Lo **stile cognitivo** è, sostanzialmente, il modo in cui si conosce il mondo. Si tratta della **modalità di elaborazione dell'informazione che ha ognuno di noi**: in essa entrano in gioco non solo il nostro **approccio alla conoscenza**, ma anche **atteggiamenti, modo di interagire con gli altri e di affrontare le situazioni.**
- Lo **stile di apprendimento** è un **aspetto dello stile cognitivo**. Lo stile cognitivo è il modo globale in cui l'alunno esamina la realtà. Lo stile di apprendimento **si riferisce solo al livello di elaborazione delle informazioni.**

C. LAVINIO: COMPrensIONE E SCHEMI COGNITIVI

Gli **schemi compositivi di ogni tipo testuale** si costruiscono e **depositano** a poco a poco **nella memoria a lungo termine**, a mano a mano che si entra in contatto con testi che appartengono ai vari tipi testuali.

Schemi generalissimi:

validi per tutti i generi e le forme appartenenti a un determinato tipo testuale

Schemi compositivi più articolati per i singoli generi o forme:

entrare in contatto con testi appartenenti a quel genere

riconoscere il genere, con le sue caratteristiche comuni (lettore di romanzi gialli: riesce a costruirsi un prototipo mentale di 'giallo')

Gli schemi compositivi si costruiscono e depositano a poco a poco nella memoria a lungo termine degli utenti di una lingua, a mano a mano che si entra in contatto con testi che appartengono ai vari tipi testuali.

Leggere testi di un certo tipo, favorisce il formarsi delle **superstrutture** nella nostra memoria: ciò **facilita la comprensione dei testi di quel tipo** e, nello stesso tempo, facilita e guida la produzione di testi del medesimo tipo.

IL TESTO NARRATIVO

In particolare attenzione a

- i personaggi e le loro relazioni,
- i rapporti di tempo e di causa/effetto tra eventi, a partire da testi misti (immagini e parole).

Le attività possono essere finalizzate a questi obiettivi:

- prendere consapevolezza che il testo narrativo ha lo scopo di raccontare fatti /eventi che si sviluppano nel tempo;
- prendere consapevolezza che gli eventi sono legati da relazioni di tempo e di causa; sono riferiti a personaggi;
- prendere consapevolezza che i personaggi provano sentimenti, hanno relazioni tra di loro, motivazioni ad agire e un loro ruolo;
- prendere consapevolezza che il testo narrativo è un tipo di testo tra altri tipi di testo.

Le domande possono essere di diverse tipologie:

- domande chiuse: riconoscimento (scelta multipla – risposta aperta univoca, riordino in sequenza);
- domande aperte.

IL TESTO NARRATIVO

CLASSE TERZA

Leggere e comprendere testi narrativi, individuando gli elementi essenziali: personaggi, luoghi, tempo, fatti.
Utilizzare strategie efficaci per trovare le informazioni essenziali in un testo:

COMPNDERE UN TESTO NARRATIVO/1

- Leggi il testo.

Topi

Miss Morpeth incomincia a parlare del Pifferaio di Hamelin. Joan conosce vagamente la fiaba: un centinaio di anni fa il Pifferaio viene chiamato nella città di Hamelin per liberarla da un'invasione di topi. Lui attira i topi fuori città incantandoli con il suo flauto magico.

Miss Morpeth domanda se qualcuno ha già sentito la storia, ma Joan non alza la mano. Ha deciso che non si sforzerà più di partecipare. Miss Morpeth sta blaterando a rotta di collo. Joan ha smesso da un pezzo di starla a sentire. Ma a un certo punto si accorge che nell'aula è sceso il silenzio.

Miss Morpeth la sta guardando. – Ebbene, Joan? – le fa.

Joan la fissa domandandosi che cosa le abbia mai chiesto.

– Che te ne pare dell'idea?

"Quale idea?" Joan scrolla le spalle e storce il naso.

– Non hai l'aria molto entusiasta – commenta Miss Morpeth. – È un vero peccato. Pensavo che recitare fosse nelle tue corde, Joan.

– Allora, chi vuole prendere parte alla recita? – sta chiedendo Miss Morpeth. – Io, Miss! – dice Joan saltando su in piedi.

– Ma come, credevo che non ti interessasse – ribatte l'insegnante.

– Già, ma ho cambiato idea – dice Joan tutta infervorata. – Io sono bravissima a recitare!

– E allora sarà il caso di dare una possibilità anche agli altri – fa la maestra. Miss Morpeth sceglie alcune bambine per fare i membri del Consiglio municipale, ma continua a ignorare Joan. Poi sceglie i cittadini di Hamelin. E poi i bambini. Joan è preoccupata. Non è rimasta quasi nessuna parte. Joan sospira.

– Alzino la mano tutti i bambini che ancora non hanno una parte.

Si alzano nove mani, fra cui quelle di Joan e di Melvyn.

– Non c'è bisogno di mettere il broncio – dice Miss Morpeth tutta pimpante. – Tutti parteciperete al Pifferaio magico. A voi toccherà una parte importantissima: farete i topi!

Wilson, J. (2000). *I topi ballano*. Milano: Salani.

COMPNDERE UN TESTO NARRATIVO/2

- Completa le affermazioni relative al testo della scheda *Comprendere un testo narrativo/2* mettendo una X sulla scelta corretta.

1. Il testo narra:

- di una bambina molto capricciosa.
- dell'organizzazione di una recita scolastica.
- della fiaba del Pifferaio magico.

2. Joan pensa che sia meglio:

- non impegnarsi in nulla e non partecipare.
- stare attenta alle lunghe spiegazioni dell'insegnante.
- stare seduta in silenzio.

3. "Joan conosce vagamente la fiaba" significa che Joan conosce:

- tutti i particolari della fiaba.
- la fiaba in modo superficiale.
- la fiaba con precisione.

4. Nel testo si dice che Joan è tutta infervorata. "Infervorata" significa che Joan è:

- entusiasta. accaldata. indifferente.

5. L'insegnante ha intenzione di assegnare a Joan una parte:

- importante. secondaria. inutile.

6. "A voi toccherà una parte importantissima: farete i topi!". Dalla conclusione si capisce che il tono usato dall'insegnante è:

- ironico. irritato. insoddisfatto.

- Individuare il senso globale del testo
- Cogliere le informazioni principali
- Riflettere su parole e espressioni presenti nel testo

IL TESTO NARRATIVO

CLASSE QUARTA

Individuare la struttura e le informazioni, anche implicite, di un racconto di esperienza.
Smontare un racconto di esperienza per identificare "il piano di scrittura" dell'autore.

COMPNDERE UN TESTO NARRATIVO/1

- Leggi il testo.

Responsabilità e sogni a occhi aperti

Poco dopo il suo decimo compleanno, a Peter venne affidato il delicato incarico di accompagnare a scuola Kate, di sette anni. Peter e Kate frequentavano la stessa scuola. Ci voleva un quarto d'ora per raggiungerla a piedi e pochi minuti, con l'autobus.

La sera prima ricevette istruzioni. Al risveglio gli toccò risentirle tutte. Poi gliene fecero un dettagliato promemoria durante la colazione. E quando i bambini erano ormai sulla porta, la mamma ripassò un'ultima volta le fasi dell'operazione. "Sono tutti convinti che io sia stupido", pensò Peter. "Margari è vero". Non doveva lasciare mai la manina di Kate. Dovevano prendere posto a sedere al piano di sotto dell'autobus; Kate dalla parte del finestrino. Peter ripeté tutto a sua madre e si avviò alla fermata con sua sorella.

Si tennero per mano lungo tutto il tragitto. Ecco l'autobus. Salirono e presero posto al piano di sotto. Si sentivano ridicoli a tenersi per mano anche stando seduti e poi c'erano degli altri bambini della scuola intorno, perciò si lasciarono liberi.

Peter era piuttosto fiero di sé. Kate poteva contare su di lui. Supponiamo per esempio che si trovasse da soli su un valico d'alta montagna, di fronte a un branco di lupi affamati, lui avrebbe saputo come comportarsi. Erano fantasticherie come questa che potevano fargli scordare la fermata se non stava attento.

L'autobus si era fermato. Peter scattò in piedi e fece giusto in tempo a saltare a terra, che già l'autobus era ripartito. Fu solo una ventina di metri dopo che si rese conto di aver dimenticato qualcosa. Era sua sorella! Per un momento rimase paralizzato. Poi si mise a correre. Doveva solo recuperare sua sorella. Quando arrivò alla fermata, l'autobus era a una cinquantina di metri appena da lui. "Più in fretta, più in fretta" si ripeté.

Da sotto la tettoia della fermata si sentì: - Peter, ehi Peter! -. Ansimando, continuò a correre. - Peter! Fermati. Sono io, Kate! Dai, su. È meglio che torniamo, se no faremo tardi. E dammi la mano, se non vuoi cacciarti in qualche altro guaio.

McEwan I. (2014). *L'inventore dei sogni*. Torino: Einaudi.

COMPNDERE UN TESTO NARRATIVO/2

- Rispondi alle domande.

1. A chi si riferiscono le informazioni? Metti una sola **x** per ogni riga.

	Peter	Kate
Ha sette anni.		
Ha dieci anni.		
Riceve istruzioni dai genitori.		
Doveva sedersi dalla parte del finestrino.		

2. Nel testo si dice: "La sera prima ricevette istruzioni. Al risveglio gli toccò risentirle tutte". Nella parola "risentirle", le a che cosa si riferisce?

3. Metti una sola **x** per ogni riga.

Per arrivare da casa a scuola i bambini impiegano:

	pochi minuti	un quarto d'ora
a piedi		
in autobus		

4. Il testo dice "Si sentivano ridicoli a tenersi per mano". Sai spiegare chi si sentiva ridicolo e perché?

5. Peter era piuttosto fiero di sé perché doveva:

- occuparsi di sua sorella. andare su un valico di montagna.
- difendere sua sorella.

6. Quando nel testo si dice "Erano fantasticherie come questa che potevano fargli scordare la fermata se non stava attento" si capisce che Peter:

- amava l'avventura. sognava a occhi aperti. aveva una memoria debole.

8. Chi lo chiama da sotto la tettoia della fermata?

- una sua compagna. sua sorella. sua madre.

- Individuare informazioni
- Cogliere rapporti fra eventi
- Collegare le informazioni presenti in un testo

IL TESTO NARRATIVO

ESEMPI

3_ NARRATIVO_ QUARTA_ QUINTA

4_ NARRATIVO_ QUARTA_ QUINTA

5_ NARRATIVO_ QUINTA

6_ NARRATIVO_ QUINTA

IL TESTO ESPOSITIVO

I testi espositivi danno informazioni e spiegazioni su un argomento, un procedimento, un fenomeno.

“Sono testi che spiegano”:

Testi divulgativi: si trovano su giornali e riviste o collane rivolte ai ragazzi,

Testi disciplinari: i manuali di studio.

Molti testi espositivi sono fatti in questo modo:

Presentano all’inizio un tema che viene sviluppato attraverso sottotemi (anche sotto forma di domanda);

Le informazioni sono legate da relazioni logiche di tipo diverso (causa-conseguenza, condizione- conseguenza, ipotesi-conseguenza, confronto, generale/particolare, tempo, ecc.).

I passaggi logici sono segnalati da connettivi di vario tipo e da forme verbali implicite.

Spesso sono testi con alta densità informativa (anche quelli dei manuali scolastici).

La lettura per lo studio o dei testi espositivi è una attività trasversale

I “testi che spiegano” fanno uso di termini specialistici in relazione al campo del sapere a cui si riferiscono;

Sono spesso corredati

da immagini di vario tipo, (fotografie, disegni, cartine, grafici, mappe) sia

da “rubriche” con informazioni aggiunte (ad es. glossario, scheda informativa).

IL TESTO ESPOSITIVO

I compiti cognitivi proposti dai testi espositivi sono complessi

Il testo espositivo “è orientato verso la **scomposizione (nell’analisi) o la composizione (nella sintesi)** degli elementi costituiti di concetti. È consentito dalla capacità cognitiva del **comprendere concetti generali** che vengono disarticolati con analisi o **vari concetti particolari** che risultano poi sintetizzati-ricondotti (nella sintesi) ai concetti generali che li includono o di cui quelli particolari fanno parte.” (C. Lavinio)

I testi scolastici hanno lo scopo di **far capire e apprendere i concetti fondamentali di una disciplina e le informazioni essenziali rispetto ad un argomento;**

Saper usare bene i manuali è una delle strategie di base per imparare a studiare, cioè a leggere e comprendere semplici testi espositivi disciplinari, a rielaborarli, a utilizzarne le informazioni per altri compiti.

IL TESTO ESPOSITIVO

Le attività possono essere finalizzate a questi obiettivi:

- Prendere consapevolezza che il testo scritto ha una sua organizzazione grafica e tipografica e che titoli, paragrafi, caratteri particolari (in neretto, in corsivo) facilitano la lettura e la comprensione.
- Prendere consapevolezza che la lettura per lo studio è una lettura analitica
- Sapere che un paragrafo è una parte tra due “a capo” costruito attorno a una idea centrale e che un testo è una successione organica di paragrafi.
- Orientarsi nella struttura dei manuali scolastici.
- Comprendere informazioni principali e secondarie per ciascun paragrafo, ricostruire lo schema del testo
- Comprendere le relazioni logiche tra informazioni (nessi sintattici espliciti e impliciti)

Le domande possono essere di diverse tipologie:

- domande chiuse: riconoscimento (scelta multipla – risposta aperta univoca, riordino in sequenza);
- domande aperte.

IL TESTO ESPOSITIVO

7_CONFONTO_TESTI_QUARTA_QUINTA

8_CONFONTO_TESTI_ESP_QUINTA

ESEMPI

9_ESPOSITIVO_STELLE_CADENTI_QUINTA

10_ESPOSITIVO_CIOCCOLATO_QUINTA

TRACCIA: LEGGERE PER STUDIARE

A. LEGGERE IN MODO ANALITICO

Capire le parole:

Nel testo ci sono parole di cui non conosci il significato? Quali?

Nel testo trovi definizioni o spiegazioni di queste parole? C'è un glossario?

Dal contesto in cui sono inserite sei in grado di fare delle ipotesi sul loro significato?

Dalla forma delle parole sei in grado di "avvicinarti" al loro significato?

Capire l'idea centrale:

Sintetizza in una frase l'idea centrale del testo.

Dividere il testo in parti coerenti:

Di ciascuna parte indica l'idea centrale con una parola chiave o con un titoletto.

Integrare informazioni da immagini, cartine, grafici:

Ci sono immagini, cartine, linee del tempo, grafici che ti aiutano a comprendere e a ricordare?

B. RICOSTRUIRE LO SCHEMA DEL TESTO

Ricostruire lo schema del testo scrivendo di seguito i tioletti delle idee centrali di ciascun paragrafo o le parole chiave annotate.

C. RIELABORARE LE INFORMAZIONI

Sintetizzare le informazioni del testo in uno o due paragrafi.

Selezionare le informazioni pertinenti per sviluppare un argomento relativo al testo.

ARGOMENTI TRATTATI: RIEPILOGO

1. I bisogni degli alunni
2. Criteri per la scelta dei testi
3. Preparare una prova di comprensione: “*interrogare*” il testo
4. Preparare una prova di comprensione: decidere il “*formato*” della domanda
5. Preparare una prova di comprensione: curare la *formulazione* della domanda
6. Preparare una prova di comprensione: distribuire le domande sui diversi macroaspetti della comprensione
7. Tipi e generi testuali
8. C. Lavinio: comprensione e schemi cognitivi
9. Schemi cognitivi: stile cognitivo – stile di apprendimento
10. C. Lavinio: comprensione e schemi cognitivi
11. Il testo narrativo: esempi
12. Il testo espositivo: esempi
13. Traccia: leggere per studiare

GRAZIE
germi074@gmail.com